

...PER VIVERE LA COMUNITÀ'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

UNITA' DEI CRISTIANI

Sabato 18, è iniziata la settimana in cui tutte le chiese cristiane chiedono al Padre, l'unità visibile della sua Chiesa. Questa intenzione animerà i vari appuntamenti e tutte le eucaristie che celebreremo in questi giorni. Tra i vari appuntamenti a cui partecipare ne evidenziamo tre: la preghiera nello stile di Taizè, nella chiesa di san Girolamo, **giovedì 22 alle ore 21**, con predicazione metodista; **venerdì 24**, in Basilica di San Marco alle **ore 18.30** con la presenza del Patriarca; la preghiera del Vespro nella Cattedrale Copta Ortodossa a Campalto (di fronte la cimitero) con predicazione anglicana, **sabato 25 alle ore 17.00**

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 14 alle ore 18.30 riprendono gli incontri sui testi dell'eucaristia domenicale. Ricordiamo che è la catechesi degli adulti che la nostra parrocchia propone. In patronato fino alle ore 19.45.

PREGHIERA DI TAIZÈ

Giovedì 23, alle ore 21, nella chiesa di san Girolamo a Mestre. Commenterò la Parola, Alberto Bragaglia della chiesa metodista.

GRUPPO SPOSI SENIOR

Le coppie si incontrano **sabato 25, alle ore 21** in patronato. Invitiamo a partecipare chi avesse desiderio di crescere nella fede e nel dono del matrimonio, nel confronto con altri sposi e spose.

A DIO

La S. Vincenzo si stringe nel commiato a Luciano Cadamuro ricordando il prezioso servizio svolto nell'aiuto alle persone in difficoltà anche come presidente della conferenza di S. Vincenzo di Marghera-Catene.

RELIGIONE CATTOLICA

Nelle prossime settimane ripartono le iscrizioni alle scuole dell'Infanzia e al primo e secondo ciclo d'Istruzione. In questa occasione i genitori devono esprimersi se avvalersi o meno dell'insegnamento delle religioni cattoliche. In un messaggio, il Patriarca afferma che questa istruzione "si fa carico delle sfide educative e culturali che questo nostro contesto pone" e ricorda che "avvalersi dell'insegnamento è una opportunità da cogliere in modo motivato e responsabile".

Diario di Comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

...nella Pace.

Livia Rossato, anni 95
Laura Fardin, anni 79

19 gennaio 2025

N° XIX



Signore Gesù, sposo dell'umanità,
alle nozze di Cana
hai capito con tua madre
che mancava il vino dell'amore.
Non hai aspettato che altri si muovessero,
non hai sollecitato gli addetti,
ma tu ti sei fatto responsabile
e hai donato ciò che era in tuo potere:
il vino, il sangue, l'amore.
Entra Signore anche nelle nostre case
ed osserva l'acqua insapore
del vivere quotidiano,
guarda come
perfino ciò che dovrebbe contenere
il vino dell'amore
come i nostri gesti nuziali
rischiano di mancare
dell'entusiasmo dell'incontro
e danno per scontato che
più di tanto non si può cambiare

aspettando così che sia l'altro
a prendersene la responsabilità.
Vedi Signore
come talora restiamo fermi e immobili
come giare di pietra
a ricordare un passato che non c'è più
e con le nostre volontà fiaccate
dal lavoro senza amore
ad incolparci l'un l'altro
più che ad obbedirci per amore.
Trasfigura ancora una volta
la nostra acqua in vino,
rendici capaci di godere
della presenza del coniuge e dei figli.
I loro difetti
non oscurino la preziosità del dono.
Rendi così saporito il nostro vino
perché altri lo possano gustare
e dalla sua bontà
scoprire che solo da Te poteva venire.

Domenica 19	II^ DEL TEMPO ORDINARIO Is 62,1-5 Sal 95 1Cor 12,4-11 Gv 2,1-11.
Lunedì 20	Eb 5,1-10 Sal 109 Mc 2,18-22.
Martedì 21	Sant'Agnes Eb 6,10-20 Sal 110 Mc 2,23-28
Mercoledì 22	Eb 7,1-3.15-17 Sal 109 Mc 3,1-6 II^ SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Giovedì 23	Eb 7,25-8,6 Sal 39 Mc 3,7-12.
Venerdì 24	San Francesco di Sales Eb 8,6-13 Sal 84 Mc 3,13-19.
Sabato 25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18.
Domenica 26	III^ DEL TEMPO ORD. Ne 8,2-4.5-6.8-10 Sal 18 1Cor 12,12-30 Lc 1,1-4; 4,14-21

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

CREDI TU QUESTO? La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC), tradizionalmente, si svolge dal 18 al 25 gennaio. Fu avviata ufficialmente dal reverendo episcopaliano Paul Wattson a Graymoor (New York) nel 1908 come Ottavario per l'unità della Chiesa, auspicando che divenga pratica comune, con un significato chiaramente simbolico: l'apertura avviene in coincidenza con la memoria della cattedra di san Pietro, mentre la chiusura si collega alla memoria della (cosiddetta) conversione di san Paolo.

Se l'ecumenismo, inteso come il processo di riunificazione delle Chiese cristiane dopo le tante fratture interne avvenute nel corso della loro storia, sta attraversando oggi una complessa fase di transizione, contrassegnata di volta in volta da chiusure identitarie, incertezze e aperture insperate, in occasione di ogni SPUC siamo comunque chiamati a ricordarci a vicenda che la lentezza e la fragilità di tale cammino, caduto in un inverno arduo da decifrare dopo le grandi speranze suscitate dal Vaticano II e dai primi passi che ad esso seguirono, mettono in discussione l'azione missionaria del cristianesimo. E dunque, il suo stesso senso nel mondo attuale.

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2025 si ispira al brano del Vangelo di Giovanni: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Le preghiere e le riflessioni sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose. Il 2025 segnerà il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico. Questa commemorazione offre un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa nel Credo formulato in quel Concilio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è oggi quindi un invito a superare le divisioni storiche tra le confessioni cristiane per una testimonianza comune dell'amore di Dio. Le radici ecumeniche e il suo spirito di riconciliazione offrono uno spazio comune in cui pregare e lavorare per un mondo più unito. Non la creazione di una chiesa unica, nella consapevolezza che le differenze possono essere vissute come una ricchezza e non come un limite o una contrapposizione.

L'INIZIO DEI SEGNI "In quel tempo": da sempre siamo abituati a leggere con questa introduzione il brano di Vangelo che la Liturgia ci propone: un'espressione formulare, anonima. Quando, però, abbiamo a che fare con il Vangelo di Giovanni, sarebbe più corretto non iniziare in maniera generica la lettura di un suo brano, soprattutto in questo caso nel quale il testo originale inizia con una precisa indicazione temporale: "Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea". Chiaramente, nei due giorni precedenti Giovanni ha narrato qualcos'altro: leggendo il capitolo precedente, si parla di due giorni nei quali Gesù incontra e chiama i suoi primi discepoli. Di loro e della loro chiamata ci dirà di più l'evangelista Luca, al quale spetta accompagnarci in questo anno liturgico, e che oggi è temporaneamente sospeso perché Giovanni, con il famoso brano delle nozze di Cana e dell'acqua mutata in vino, ha qualcosa di importante da dirci proprio in ordine al cammino che i discepoli sono chia-

mati a fare dietro a Gesù. Un cammino che inizia con una festa di nozze che termina con un segno compiuto da Gesù per mezzo del quale "i suoi discepoli credettero in lui"; una festa che avviene, appunto, "il terzo giorno". Non è un giorno a caso, e Giovanni (che non usa mai i numeri senza tenere conto di una simbologia particolare) lo sa bene. Nella narrazione della teofania sul Sinai (Es. 19), "nel terzo giorno" dopo l'arrivo ai piedi del monte, Dio scende, manifestando la sua gloria, per stabilire la sua Alleanza con il popolo. Nel simbolo di fede ricordiamo "il terzo giorno" come quello in cui Gesù "è risuscitato, secondo le Scritture". Ciò significa che in questo "terzo giorno", a Cana, durante un banchetto di nozze, quello che avviene è una rivelazione importante, qualcosa che manifesta Gesù come il protagonista della Nuova Alleanza tra Dio e il suo popolo, qualcosa che è l'anticipo del giorno di Pasqua, nel quale Gesù, con la sua resurrezione, farà nuove tutte le cose. Qui, di nuovo, c'è l'acqua trasformata in

vino, e in un vino di ottima qualità, perché quando Dio in Gesù fa nuove tutte le cose, le fa bene, non tanto per farle. L'acqua mutata in vino è quella delle sei anfore di pietra che servivano per la purificazione rituale dei Giudei. Non anfore qualsiasi: anfore per la purificazione rituale, ovvero prescritta dall'Antica Alleanza, sempre bisognosa di purificarsi finché troverà l'acqua vera che dona vita, quella della Nuova Alleanza sigillata dal Battesimo; una purificazione rituale che non dona salvezza, perché se lo facesse, le anfore non sarebbero solo sei (numero dell'imperfezione), bensì sette, il numero della totalità. Invece da esse esce il vino nuovo, e questo, avvenuto il terzo giorno, è solo l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

Massimo

NUOVA MIRADA Durante il periodo natalizio è nato il nostro gruppo. Dopo un confronto durato molto incontri abbiamo deciso di chiamarci Nueva Mirada, nuovo sguardo. Abbiamo scelto questo nome perché sia per noi sempre una spinta ad avere un punto di vista nuovo, autentico e non scontato, essere giovani di fede. Vorremmo che il cammino di questo nuovo gruppo firmato da ragazz@ di prima e seconda superiore, fosse costellato di esperienze, di azioni, di confronti, di attività con gli altri e per gli altri. Ci piacerebbe riuscire a lasciare impronta di un nuovo modo di fare catechismo.

Abbiamo scelto di far nascere il nostro gruppo dopo un periodo di conoscenza, un confronto tra noi, rispetto al nome da dargli, una riflessione su come farlo crescere e curarlo. Abbiamo scelto di farlo nascere costruendo un Presepe e portandolo alla mostra in Patronato. Ci è sembrato importante che la nascita del nostro gruppo fosse nello stesso momento della nascita di Gesù, per averlo accanto fin dall'inizio. *Il gruppo di prima e seconda superiore - Nueva Mirada*



UNO SPIRAGLIO Il 16 gennaio, dopo l'annuncio del Qatar di un accordo per il cessate il fuoco tra Israele e Hamas, l'Unione Europea ha accolto favorevolmente la notizia, definendola un "passo positivo" verso la stabilità regionale. Tuttavia, il cessate il fuoco non è ancora stato formalmente approvato da Israele, con il primo ministro Benjamin Netanyahu che accusa Hamas di aver ritrattato alcune condizioni. Nel frattempo, a Gaza si registrano nuovi bombardamenti israeliani che hanno causato almeno 70 morti. L'accordo, raggiunto dopo intensi negoziati a Doha e con la mediazione degli Stati Uniti, è strutturato in tre fasi. Il primo step prevede la cessazione totale dei combattimenti e il ritiro delle forze israeliane dalle città di Gaza, creando una zona cuscinetto lungo il confine. Inoltre, sono previsti scambi di prigionieri: 33 ostaggi israeliani verranno liberati da Hamas in cambio di centinaia di palestinesi detenuti in Israele. La prima fase durerà 42 giorni e consentirà anche agli sfollati a Gaza di spostarsi liberamente, oltre a favorire l'ingresso di aiuti umanitari. La seconda fase prevede la liberazione di tutti gli ostaggi ancora in vita da parte di Hamas, in cambio della liberazione di altri prigionieri palestinesi. Le truppe israeliane dovranno ritirarsi completamente da Gaza, ma i dettagli saranno oggetto di ulteriori negoziati. La terza fase riguarderà lo scambio dei corpi degli ostaggi deceduti e l'avvio della ricostruzione di Gaza. Nonostante l'annuncio, i bombardamenti israeliani sono continuati, causando altre vittime. Inoltre, la riunione del gabinetto di sicurezza israeliano per approvare formalmente l'accordo è stata rinviata a causa di divergenze interne. Netanyahu ha accusato Hamas di aver cercato di ottenere concessioni last-minute, mentre Hamas ha negato ogni cambiamento nell'accordo. La situazione è complicata da tensioni politiche interne in Israele, dove il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich minaccia di sabotare l'accordo se non verranno soddisfatte determinate condizioni. Nel complesso, l'accordo rappresenta una possibile via d'uscita dal conflitto, ma la sua attuazione rimane incerta e segnata da continui ostacoli politici e militari.